

DUCHI DI FERRARA MODENA E REGGIO**BORSO.**

1450. BORSO, fratello naturale di Lionello, fu preferito nella di lui successione ai fratelli legittimi, Ercole e Sigismondo. Portossi egli nel 1452 dinanzi all'imperatore Federico III, che scendeva in Italia, e recavasi a Ferrara con lui nel 17 gennaio. Al suo ritorno da Roma l'imperator rientrò in Ferrara nel 10 maggio seguente; e per testimoniare al marchese Borso la propria soddisfazione per la onorata accoglienza fattagli, lo creò duca di Modena e di Reggio nel 18 dello stesso mese; esigette però da lui un censo annuo di quattromila fiorini d'oro. Nel 18 maggio 1459 Borso si vide anche onorato in Ferrara della presenza di papa Pio II. Nel 1471 recossi con magnifico corteggio a Roma, ove nella basilica del Vaticano venne creato nel 14 aprile duca di Ferrara dal pontefice Paolo II. Non godette però a lungo della novella dignità, mentre, ritornato nel 20 agosto dell'anno stesso a Ferrara, vi moriva, senza aver presa moglie. Egli fu uno dei più perfetti principi del suo secolo; protettore delle lettere, introdusse ne' suoi stati l'arte tipografica, allora ancor ne' principii, della quale, il primo esercente in Ferrara, secondo Maittaire, fu Andrea Gallus.

ERCOLE I.

1471. ERCOLE, fratello legittimo di Borso, nato nel 1433, misesi in possesso de' di lui stati, e deluse così la speranza di Nicola d'Este, figlio di Lionello, il quale nel 1476, durante la sua lontananza, sorprese nel 1.º settembre Ferrara, per tradimento di un prete; scacciatone peraltro nello stesso giorno dai fratelli del duca, e perseguitato da Luigi Trotti, fu preso e ricondotto prigioniero a Ferrara, ove tre giorni dopo n'ebbe mozza la testa. Nel 1478 Er-